



La riconquista degli spazi pubblici

Aree attrezzate. In via delle Dolomiti e in via delle Betulle riqualifica completata

Sono stati riconsegnati alla città due giardinetti pubblici, in via delle Betulle ed in via delle Dolomiti, interamente riqualificati ed attrezzati per i bambini attraverso aree ludiche fornite di giochi ma non solo. All'interno dei due giardini sono state predisposte apposite aree aperte agli animali.

Ieri mattina l'assessore con delega al verde pubblico, Giovanni Iacono, accompagnato dal responsabile del servizio comunale al verde pubblico, Emanuele Russo, e dall'agrotecnica dell'ente di corso Italia, Maria Rizza, alla presenza anche dei rappresentanti dell'impresa Cicero di Modica che ha eseguito i lavori, ha effettuato un sopralluogo nelle piazzette di via delle Betulle e via delle Dolomiti. «È sempre una bella notizia quando si riconsegna ai cittadini uno spazio pubblico. In particolare parliamo di due aree a verde in cui sono stati completati i lavori di riqualificazione - ha spiegato Iacono - comprese le realizzazioni delle bambinopoli e di spazi recintati adibiti allo sgambettamento dei cani. Aree aperte alle famiglie, che potranno trascorrervi il proprio tempo libero».

Il progetto dei lavori, redatto dai tecnici comunali, ha comportato una spesa complessiva di 150 mila euro. Oltre alla realizzazione delle nuove aiuole, al sistema di irrigazione automatico, al nuovo e moderno impianto di illuminazione, nei due giardinetti sono stati installati, in appositi rettangoli predisposti di tappetino anti-trauma, scivoli, dondoli e delle altalene.

Il progetto, come detto, ha previsto anche la recinzione e la sistemazione di due aree per lo sgambettamento dei cani, in maniera da permettere la convivenza delle diverse funzioni delle aree di verde pubblico in tutta sicurezza per le diverse tipologie di fruizione. La città si dota, dunque, di due nuovi spazi da oggi pienamente fruibile dai ragusani.



L'assessore Giovanni Iacono tra i responsabili della ditta che ha curato i lavori e i tecnici del Comune che hanno curato il progetto in via delle Dolomiti e in via delle Betulle. Entrambe le aree sono da oggi pienamente fruibili dalla città.

66

Spesi circa 150 mila euro per dotare gli spazi di giochi per i bambini e destinare una parte ad area di sgambettamento per i quattro zampe

L'assessore Iacono «E' sempre una bella notizia la riconsegna alla collettività di due aree a verde per il tempo libero»

LA DELEGAZIONE A PALAZZO DELL'AQUILA

L'ambasciatore d'Egitto e il condottiero

Il sindaco Peppe Cassi ha ricevuto a Palazzo dell'Aquila l'ambasciatore della Repubblica araba d'Egitto in Italia, Hisham Badr, accompagnato dal cav. dott. Eugenio Benedetti, presidente della Fondazione Sib (Società Italiana di Beneficenza), che ha realizzato al Cairo l'ospedale italiano, da Anna Maria Benedetti Gaglio e dal dott. Giuseppe Gennarino, rappresentante della Fondazione a Catania. Un incontro cordiale nato dalla opportunità di patrocinare una iniziativa di scambio culturale, in occasione dell'anniversario dei 1050 anni dalla fondazione del Cairo, oggi capitale del moderno Egitto, ad opera del condottiero siculo-egiziano Jawhar al Siqilli, nato a Ibla nel 911 d.C.

Proprio per ricordare la figura e la storia del condottiero, nato in terra iblea, è stato concordato di installare una targa celebrativa su un edificio di Ragusa Ibla il prossimo giugno, con la partecipazione di una delegazione egiziana.

Jawhar al Siqilli guidò l'esercito dei Fatimidi alla conquista dell'intero Nord Africa, conquistando in pochi anni i territori corrispondenti agli attuali Stati di Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, cambi di doni e pubblicazioni tra gli ospiti ed il primo cittadino che ha illustrato le caratteristiche e le attrazioni principali del territorio. Il presidente del Consiglio comunale Fabrizio Iardo ha mostrato l'aula consiliare al diplomatico e agli accompagnatori.



IL SINDACO CASSI E

L.C.

il progetto

Ragusa e Modica unite con l'Agenda urbana stipulata la convenzione per la cabina di regia

L'Autorità urbana Ragusa-Modica è la prima in Sicilia a compiere un importante passo nell'iter legato ad Agenda Urbana che consentirà ai due Comuni di avviare importanti interventi di riqualificazione energetica, ambientale, sociale e turistica utilizzando un finanziamento comunitario di oltre 37,2 milioni di euro.

Prosegue a passo spedito il percorso legato alla programmazione europea, iniziato dalla precedente amministrazione di Palazzo dell'Aquila e proseguito in piena sinergia col Comune modicano in vista della tappa finale nel 2023. In gergo tecnico, "l'area urbana Ragusa-Modica è la prima in Sicilia ad avere formalizzato la delega delle funzioni di organismo intermedio per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile della struttura responsabile dell'attuazione dello sviluppo urbano sostenibile, ai sensi della convenzione stipulata il giorno 6 marzo scorso con l'autorità di gestione del PO FESR 2014 - 2020 e con i dirigenti dei dipartimenti regionali responsabili delle azioni attivate nell'ambito della strategia di sviluppo urbano".

In poche parole, come ha spiegato anche il vice sindaco con delega allo sviluppo economico, Giovanna Lici-



Primi in Sicilia a compiere lo step necessario per il decollo del piano

tra, "la stipula della convenzione segna l'ultimo step di un lungo iter di progettazione e programmazione, durato più di due anni, che consentirà numerosi interventi destinati ai territori di Ragusa e Modica, per un importo complessivo pari ad euro 37 milioni e 291 mila euro. Il risultato ottenuto - ha aggiunto Giovanna Licitra - rappresenta per entrambe le città l'elaborazione della strategia che ha avuto come suo punto di partenza un'attenta e scrupolosa analisi dei fabbisogni di entrambi i territori finalizzata a tracciare le tendenze evolutive che si intendono perseguire".

Il passaggio successivo sarà quindi l'insediamento dell'autorità urbana presso il Comune di Ragusa, un organismo condiviso tra i Comuni di Modica e Ragusa, che lavorerà alle dinamiche previste da Agenda urbana relative al territorio ibleo. "Siamo molto

soddisfatti - ha proseguito il vicesindaco Licitra - frutto del lavoro dell'ufficio della programmazione europea presso l'assessorato allo Sviluppo economico. Una volta insediata l'autorità urbana potremo finalmente lavorare sui bandi che per le prime due misure saranno a regia regionale mentre gli altri saranno seguiti localmente e riguarderanno varie tematiche dell'ambiente, delle infrastrutture dell'efficiamento energetico e della mobilità. Le azioni previste da questi bandi europei riguarderanno in generale l'assetto urbano dei due Comuni, e ci auguriamo che rappresenteranno, nell'ottica dei benefici circolari, una spinta per lo sviluppo economico locale. In ogni caso, il risultato finale consegnerà al territorio benefici duraturi in termini di infrastrutture e politiche ambientali".

L.C.

“

Licitra
«Ben 37 milioni di fondi europei destinati all'area»

Sviluppo sostenibile mobilità e opportunità di crescita in chiave moderna

L'acqua migliora ma resta il divieto «Non si può bere, ma niente batteri»

Asp e Comune smentiscono le false notizie ma mantengono alto il livello di allerta

LAURA CURELLA

Azienda sanitaria provinciale e Comune di Ragusa confermano: nessuna traccia di sostanze microbiologiche pericolose nell'acqua distribuita in città. Smentite le voci allarmistiche che nel corso della scorsa settimana sono rimbalzate attraverso i social e numerosi gruppi whatsapp. Si va quindi verso una risoluzione della crisi idrica che per diversi giorni ha preoccupato la collettività e gettato nel caos numerose zone del capoluogo ibleo. Anche se non si ritorna immediatamente alla normalità. L'acqua non si può ancora bere né utilizzare per alimenti da consumare crudi ma è stato disposto un ampliamento degli usi consentiti per il distretto idrico comprendente le zone di San Luigi, Bruscé, Puntarazzi, Cisternazzi, l'ospedale Giovanni Paolo II, contrada Nunziata e Ragusa Ovest. Nel resto della città tutto rimane invece nella norma.

Tornando alle comunicazioni ufficiali diramate ieri, l'Asp ha spiegato che "i campionamenti effettuati per il tramite del Sian - Servizio Igiene e degli alimenti e della Nutrizione - in seguito all'ordinanza di non potabilità dell'acqua emessa dal sindaco, hanno dato esito negativo: i parametri rilevati sono compatibili con il giudizio di potabilità. Nella fattispecie, vengono sconsigliate le allarmanti notizie fatte circolare, senza alcun dato a supporto". L'Asp sottolinea che le analisi hanno "evidenziato l'assenza totale di salmonella in tutti i punti di prelievo, oggetto di monitoraggio che si riferiscono all'acqua distribuita



AUTOBOTTI. Si sta cercando di alleviare il disagio con la presenza delle autobotti che sono state collocate in punti strategici della zona interessata dall'ordinanza.

dall'acquedotto San Leonardo. Questi stessi dati indicano che nella sorgente Misericordia è assente la salmonella. A scopo puramente informativo, si fa presente che il punto di prelievo presso l'ospedale Giovanni Paolo II registra l'assenza della salmonella e di altre forme batteriche pregiudizievoli per la salute della collettività. In merito alla supposta presenza in rete di tracce di ammoniaca (ione ammonio) quest'ultima non compromette

il dettaglio

Più cloro nella rete per la sanificazione

Pur rimanendo valida l'ordinanza fino al completamento della procedura e al riscontro di nuove analisi, il Comune di Ragusa ha comunicato un ampliamento degli usi consentiti dell'acqua nelle zone colpite dalla crisi idrica. Nel dettaglio, permane il divieto di utilizzo dell'acqua per ingestione diretta, quindi non si può bere, e divieto anche per l'utilizzazione nella preparazione ed incorporazione negli alimenti da consumare crudi, per il lavaggio di verdura, frutta e ortaggi da consumare crudi ed ancora per la detersione di ferite senza successiva disinfezione.

Cosa invece è consentito con l'acqua che arriva direttamente a casa dall'acquedotto comunale? Il lavaggio delle zone più delicate, come gli occhi, i denti, il cavo orale e le dentiere. L'igiene intima, personale, domestica. Consentito anche il risciacquo finale dei piani di lavoro, delle attrezzature e quant'altro utilizzato durante e per la preparazione degli alimenti nonché il lavaggio stoviglie (piatti, bicchieri e posate) con risciacquo finale.

Per limitare le criticità e permettere l'approvvigionamento di acqua utilizzabile restano attivi i punti di distribuzione in via Falcone, via Berlinguer (posizionato all'angolo con via Psaumide), via Gagini (nei pressi dell'Oratorio Salesiano), dietro il Campo di atletica Petrulli, via della Costituzione, zona Palazzello, e via Ramelli. Rimane inoltre attiva la linea telefonica dedicata che l'ente di corso Italia ha predisposto per rispondere alle domande dei cittadini e fornire tutte le necessarie informazioni: 0932676771.

L. C.

la potabilità dell'acqua, in quanto ai dosaggi e per la quantità che ogni cittadino consuma, ogni giorno, non può nuocere alla salute. Alla luce di quanto sopra l'Azienda, di concerto con l'Ente gestore, ritiene di mantenere il giudizio di non potabilità dell'acqua in distribuzione fino alla ulteriore conferma di laboratorio che perverrà, presumibilmente, giovedì 14 marzo 2019 sui campionamenti effettuati in data odierna su fonti di approvvigionamento e acque in distribuzione".

Alla luce della lettura dei dati sui campioni di acqua prelevati sia presso l'impianto di sollevamento che in diversi punti dell'acquedotto, dai quali sono state categoricamente escluse tracce di sostanze microbiologiche pericolose, il Comune ha illustrato le procedure che intende adottare. "L'amministrazione comunale - scrive Palazzo dell'Aquila - a questo punto ha deciso di far partire l'iter per il pieno ripristino del servizio. Per consentire il ricambio nei serbatoi e nelle cisterne private, è richiesto di consumare l'acqua secondo gli usi consentiti (estesi rispetto alle precedenti indicazioni), così da permettere il riempimento con acqua che oggi presenta parametri compatibili con la potabilità. Ciò consentirà sia una diluizione ulteriore di eventuali residui contaminanti, sia una disinfezione operata dal biossido di cloro, che in questi giorni è stato e continuerà ad essere tenuto in concentrazioni più elevate. A tal proposito, eventuali odori di disinfettante, accentuati soprattutto con uscita di acqua calda, non costituiscono assolutamente pregiudizio per la salute della collettività".

il caso

Mancano loculi al cimitero «La cremazione è fondamentale»

Il cimitero di Vittoria è pieno e fra qualche anno non potrà più accogliere nuovi defunti. Problema serio, delicato, da non sottovalutare. Urge trovare una soluzione condivisa dalla popolazione e dalle 16 associazioni esistenti a Vittoria che hanno il compito di gestire il doloroso e ineluttabile rito della sepoltura dei defunti.

Gino Ciccirella e Settimo Caldarella, socio e presidente della Società operaia di mutuo soccorso "Rosario Cancellieri", hanno sottoposto alla commissione amministrativa la proposta per la realizzazione di un forno crematorio nel cimitero di Vittoria, dal 2 novembre 1895 sito in contrada Cappellaris, a circa 3 chilometri del centro abitato. Quei 4 tumuli iniziali, pari a 8.715 metri quadri, più volte ampliati nel tempo, "non potranno essere aumentati perché - spiega Gino Ciccirella - i tre quarti dell'area intorno al cimitero ricadono in zona vincolata a Riserva e pre Riserva orientata



Il cimitero di contrada Cappellaris rischia di finire la disponibilità dei loculi

del Pinod'Aleppo. A parte questo, i costi di ampliamento sarebbero eccessivi e non sostenibili".

Dallo studio effettuato risulta che le tombe sociali delle 16 associazioni annualmente riescono a soddisfare il 50% dei decessi cittadini, ovvero circa

513 l'anno. Fino a qualche anno fa le società effettuavano la turnazione dei cadaveri che dopo massimo 25 anni di permanenza nei loculi delle colombarie venivano esumati e i resti posti nei relativi ossari, consentendo un equilibrio nelle turnazioni delle sepolture. Tutto cambia con la nuova normativa di legge, che obbliga la sepoltura in casse rigorosamente impermeabilizzate, tali da non consentire la fuoriuscita di liquidi. Viene così meno l'equilibrio della turnazione tant'è che le società esauriranno presto la disponibilità alla sepoltura dei propri defunti.

Su iniziativa della "Rosario Cancellieri" si è tenuta una riunione di tutti i presidenti delle associazioni di mutuo soccorso operanti a Vittoria. A parte qualche distinguo, c'è già un'intesa di massima che va presa in considerazione. "Suggeriamo una soluzione antica - dice Ciccirella - ma che rappresenta la modernità e cioè la

cremazione volontaria per decessi e obbligatoria solo per i resti delle esumazioni, così da consentire lo svuotamento delle tombe sociali ripristinando l'equilibrio nella turnazione e lo smaltimento delle casse di zinco che oggi rappresentano il vero problema, attualmente senza soluzione, del ci-

Proposta. Le 16 società presenti in sito chiedono la creazione di un forno

mitero di Vittoria". Non potendo ampliare il cimitero l'alternativa rimane la cremazione. Nel business plan presentato dall'associazione ai commissari, si ritiene sufficiente la superficie di 100 metri quadri dove allocare l'intera struttura del forno crematorio. G.L.L.

L'emergenza idrica

Le analisi dell'Asp sull'acqua, migliorati tutti i parametri

Il Comune ha avviato le procedure per ripristinare i serbatoi e il servizio

Davide Bocchieri

«I campionamenti effettuati dall'Asp di Ragusa, con il Servizio igiene degli alimenti e della Nutrizione, in seguito all'ordinanza di non potabilità dell'acqua, emessa dal sindaco Peppe Cassi, hanno dato esito negativo: i parametri rilevati sono compatibili con il giudizio di potabilità. Nella fattispecie, l'allarmante notizia fatta circolare, senza alcun dato a supporto, ha evidenziato l'assenza totale di salmonella in tutti i punti di prelievo, oggetto di monitoraggio che si riferiscono all'acqua distribuita dall'acquedotto San Leonardo».

La nota dell'Asp è arrivata ieri all'ora di pranzo e, a stretto giro di posta, anche la comunicazione del Comune, che ha diffuso l'esito delle analisi. «Questi stessi dati - spiega l'azienda ospedaliera - indicano che nella sorgente Misericordia è assente la salmonella. A scopo, puramente informativo, si fa presente anche che il punto di prelievo presso l'ospedale "Giovanni Paolo II" registra l'assenza della salmonella e di al-

**«Ancora non potabile»
Per poter revocare
l'ordinanza viene
atteso il ricambio
nelle cisterne private**



Acqua. Il sindaco Peppe Cassi

tre forme batteriche pregiudizievole per la salute della collettività. In merito alla supposta presenza in rete di tracce di ammoniaca (ione ammonio) quest'ultima non compromette la potabilità dell'acqua, in quanto ai dosaggi e per la quantità che ogni cittadino consuma, ogni giorno, non può nuocere alla salute». In ogni caso l'Asp, di concerto col Comune, «ritiene di mantenere il giudizio di non potabilità dell'acqua in distribuzione fino alla ulteriore conferma di laboratorio che perverrà, presumibilmente, giovedì, sui campionamenti effettuati su fonti di approvvigionamento e acque in distribuzione».

Dal Comune fanno sapere che è stato «deciso di far partire l'iter per il pieno ripristino del servizio. Questa la procedura individuata: per consentire il ricambio nei serbatoi e nelle cisterne private, è richiesto a ogni cittadino di consumare l'acqua secondo gli usi consentiti (estesi rispetto alle precedenti indicazioni), così da permettere il riempimento con acqua che oggi presenta parametri compatibili con la potabilità. Ciò consentirà sia una diluizione ulteriore di eventuali residui contaminanti, sia una disinfezione operata dal biossido di cloro, che in questi giorni è stato e continuerà ad essere tenuto in concentrazioni più elevate».

L'amministrazione comunale spiega che «eventuali odori di disinfettante, accentuati soprattutto con uscita di acqua calda, non costituiscono assolutamente pregiudizio per la salute della collettività». L'acqua resta non potabile, in attesa di una nuova ordinanza del sindaco Cassi, né utilizzabile per lavare verdura o disinfettare ferite, ma da ieri si può usare per lavare i denti, per l'igiene intima e domestica, per lavare le stoviglie.

Da Palazzo dell'Aquila, inoltre, fanno sapere che restano attivi ancora i punti di distribuzione in via Falcone, via Berlinguer (angolo via Psaumide), via Gagini (nella zona dell'Oratorio Salesiano), dietro il Campo di atletica Petrulli, via della Costituzione zona Palazzello e via Ramelli. (*DABO*)

Prima giornata di voli dirottati da Fontanarossa

Aeroporto di Comiso, oltre 6000 passeggeri

Lo scalo ha gestito 24 collegamenti: code e check in affollati

Francesca Cabibbo

COMISO

Più di 6000 passeggeri in arrivo ed in partenza. L'aeroporto di Comiso supera l'esame emergenza. Ieri, 24 voli sono arrivati e sono decollati da Comiso. Si tratta, per la maggior parte, di voli Ryanair in programma da Catania che sono stati spostati al «Pio la Torre». Ai ventidue già programmati si è aggiunto il volo da e per Francoforte, già in programma a Comiso domenica sera che, per cause diverse, è stato rischiodato per l'indomani ed un ulteriore volo da Pisa per Catania. Il primo volo della giornata, però, proveniente da Cagliari alle 7 del mattino, non è atterrato a Comiso a causa della nebbia ed è stato spostato a Catania. Gli altri voli in programma, invece, sono atterrati normalmente. «L'aeroporto è riuscito a mantenere e garantire la piena operatività - ha detto il pre-

sidente della società di gestione, Silvio Meli - tutto è andato come previsto ed il traffico è stato ordinato e senza intoppi».

Una sorta di «prova del nove» per lo scalo comisano, finora costretto ad operare a ranghi ridotti dalle scelte commerciali degli ultimi anni. Oggi sono in programma 15 voli. Poi ci saranno 21 voli mercoledì, 17

giovedì e 22 venerdì.

Ieri, intanto, Silvio Meli si è recato a Palermo per prendere parte all'ultimo degli incontri in programma sulla «continuità territoriale». All'incontro hanno preso parte anche Paolo Dierna per Soaco ed il sindaco, Maria Rita Schembari. Per la Regione, c'erano i dirigenti Bellomo e Piazza. Comiso insieme a

Trapani potrà usufruire dei fondi già stanziati dallo Stato (31 milioni) che uniti allo stanziamento della Regione (15 milioni) potranno garantire di avviare nuove rotte. Comiso ha scelto di proporre due voli giornalieri (andata e ritorno) per Roma ed un volo giornaliero (sempre andata e ritorno) per Milano. Gli aerei, però, dovrebbero far base a Comiso per poter consentire ai residenti della zona di poter volare al mattino per raggiungere le due città, spesso meta di viaggi di lavoro e di affari. «Con questo incontro si conclude la fase tecnica palermitana - ha detto Meli - il 21 marzo saremo a Roma per l'incontro conclusivo». La giornata palermitana ha visto poi un ulteriore incontro nel pomeriggio: il sindaco Schembari ha incontrato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, con cui ha affrontato la problematica relativa alla ZES, la «zona economica speciale» che dovrebbe sorgere nell'area ex Usaf transitata al Comune. Si tratta di una nuova scommessa per Comiso che, accanto all'aeroporto, dovrebbe realizzare anche una zona cargo. Comiso potrebbe diventare l'unico aeroporto siciliano con una struttura logistica per il trasporto delle merci, punto di riferimento per l'intera isola. (*FC*)



Aeroporto. Le lunghe code ieri al check in del «Pio La Torre» (*FOTO FC*)

**Partenza con brivido
Il primo atterraggio
è stato spostato
sulla pista etnea
a causa della nebbia**

L'isola di Malta più vicina

Nuovo catamarano da mille posti per Pozzallo

Presentato dalla «Virtu Ferries»: all'evento presenti i 6 Comuni iblei

Pinella Drago

MODICA

Un filo che lega le due isole dirimpettaie e che rappresenta la giusta strada per rilanciare il territorio ibleo. Sicilia e Malta, due realtà che offrono tanto in materia di turismo e che, nello scorso fine settimana, sono state le protagoniste nell'Isola dei Cavalieri di una vetrina alla quale hanno partecipato sei comuni della provincia iblea, Modica, Scicli, Ispica, Pozzallo, Ragusa. L'occasione è stata data dalla presentazione del nuovo catamarano, nel padiglione del terminal Virtu Ferries del porto di La Valletta, il «Jean Paul II», il secondo catamarano più grande al mondo che collegherà con i suoi mille posti, La Valletta a Pozzallo.

I sei Comuni iblei hanno parteci-

pato all'evento di promozione turistica con l'intento comune di «intercettare il turismo di fascia alta, quello culturale, che passa da Malta per i suoi beni architettonici, e favorire la deviazione di questi flussi, che pure vanno a Taormina e Agrigento, invogliandoli a conoscere il Ragusano dove le amministrazioni comunali, in uno spirito di condivisione, stanno

portando avanti delle politiche attive del turismo».

Entusiasmo al ritorno da Malta. «Le due realtà sono sempre più vicine – ha affermato l'assessore alla Cultura di Modica, Maria Monisteri – la nostra città è stata tra le più apprezzate ed ha offerto ai tantissimi visitatori le degustazioni di alcuni tra i prodotti tipici della tradizione modicana come le

scacce, i cannoli di ricotta ed il formaggio stagionato. Naturalmente presente anche l'immancabile Cioccolato Igp che ha attirato l'attenzione e la curiosità dei maltesi. Abbiamo stretto diversi accordi con i tour operator maltesi che porteranno, in previsione dell'imminente stagione estiva, tanti turisti a Modica». A partecipare alla missione maltese gli alunni dell'Istituto Alberghiero «Principi Grimaldi» che hanno curato l'allestimento e la somministrazione della degustazione. Anche Scicli ha svolto un ruolo importante nella fiera-vetrina allestita al porto di La Valletta. «Il cibo è stato attrattore per distribuire brochure e materiale informativo sulla città, per dare i contatti dell'ufficio turismo, spiegare come Scicli sia in realtà già nota a questi turisti stranieri come «la città del Commissario Montalbano» ha spiegato il vice sindaco Caterina Riccotti, presente con i musicisti sciclitani Carmelo Errera, Pietro Scardino e Daniele Basile. (*PID*)



«Principi Grimaldi». Gli studenti dell'Alberghiero e l'assessore Monisteri a Malta

Emergenza erosione al lungomare delle Anticaglie

Santa Croce, franato un tratto di costone

Il sindaco Barone sollecita interventi per tutelare il litorale e il sito archeologico

Marcello Digrandi

SANTA CROCE CAMERINA

L'erosione del mare ha inghiottito parte del lungomare delle Anticaglie nel litorale di Santa Croce. Il costone, nel primo tratto, è letteralmente franato sulla spiaggia sottostante. E adesso l'erosione minaccia gli scavi archeologici, nell'area esterna, a ridosso del mare. È necessario la realizzazione di

interventi strutturali, a medio e a lungo termine, per difendere la costa. «Tra breve avranno inizio gli interventi finanziati dalla Soprintendenza ai Beni culturali per la messa in sicurezza della zona degli scavi - assicura il primo cittadino, Giovanni Barone - si tratta, nella fattispecie, di un intervento complesso che prevede il recupero dell'area archeologica e la messa in sicurezza del sito».

Il litorale di Santa Croce è stato oggetto di interventi a step da Casuzze fino a Caucana. Il primo stralcio, di un progetto più complesso, ha previsto la realizzazione

di un'ampia massicciata in cemento armato per proteggere le abitazioni a ridosso della linea di costa. Già qualche anno fa fu portato avanti dalla Provincia un ripascimento (con la ghiaia), che si rivelò molto costoso e per niente redditizio. A Casuzze, un paio di chilometri più avanti, è stato ultimato l'intervento di messa in sicurezza con la realizzazione di un pennello a mare e l'allargamento della spiaggia con la sabbia prelevata dall'entroterra di Santa Croce Camerina.

Dall'elaborazione del ministero dell'Ambiente emerge che gli ef-

fetti più eclatanti di erosione si osservano soprattutto dopo il manifestarsi di mareggiate, infatti, su molti tratti ormai basta un singolo evento per provocare decine di metri di arretramento della linea di riva. «Con un fondo speciale di rotazione della Regione - aggiunge il sindaco Barone - saremo in grado di realizzare alcuni interventi di ripascimento nella zona ad est ed ovest della spiaggia di Punta Secca. Opere molto costose che prevedono, a monte, uno studio preliminare delle correnti e del moto ondoso del mare». (*MDG*)